

Don Bonellotte e lo scudiero Luca Panza

Don Bonellotte è un gentiluomo di città, che rappresenta quella fascia , economicamente debole, costretta a vivere in modo inattivo, ozioso, meschino , monotono.



Si rifugia nella lettura di

- Proprio per evadere dalla monotonia d'una vita mortificante dapprima si rifugia nella lettura di quotidiani sportivi sui campionati di moto e poi, suggestionato dagli eventi narrati, decide di emulare le gesta dei campioni. E così riadatta l'antico rudere , assume il nome di **Don Bonellotte** della Caduta, si fa trasformare in Campione di formula 1 da un volgare oste di nome James ,eleva a dama dei suoi pensieri una rozza contadina (Storchi) e, cavalcando in groppa ad un misero catorcio battezzato Ferrovecchio, intraprende la vita errante.



È fuori dalla realtà...

- ❑ Fisso nell'idea d'emulare le gesta di Valentino, va incontro ad una serie d'avventure dalle quali, puntualmente, uscirà sconfitto. Nella sua fantasia la realtà esterna acquista una nuova parvenza, diviene realtà interiore, e il mondo, nella sua esaltazione, diviene ciò che lui vuole che sia, perdendo completamente il contatto con la vita reale. Ed è così che scambia le chiavi di casa per rifiuti, i dirigenti di via Porpora per eserciti, poli geriatrici per castelli, una preside per principessa prigioniera di un Cavaliere.



Sfida Cavalieri

- Il personaggio di **Don Bonellotte** esprime appunto il rapporto tra l'illusione e la realtà, ed incarna perfettamente il disperato bisogno d'evasione: è proprio per evadere dalla realtà che il gentiluomo, ispirandosi ai campioni di motociclismo , decide di sfidare Cavalieri.



La fantasia ha il sopravvento....

- Da quel momento nella sua fantasia tutto diventa esagerato : il semplice cappello di cartone diventa un casco, un lungo ramo un bastone, il povero ferivecchio una rombante moto in grado di competere con i cavalli dei campioni, la donna rozza la dama del cuore alla quale dedicare le imprese eroiche, e il semplice commesso assume la dignità di fedele servitore.



E cadde 3 volte.....

- ❑ Così equipaggiato, spinto da un animo puro e generoso, sostenuto da una sfrenata fantasia, si spinge nelle più disparate avventure, perseguendo ideali di pace, giustizia, verità ed amore.
- ❑ Credendo di guidare una moto egli cadde per ben tre volte e il ferrovicchio divenne la sua croce



C'è un solo elemento di concretezza...

- Ed è Luca Panza , il servitore, che nel romanzo si pone come elemento di concretezza, che riesce ad equilibrare e a contenere la fantasia troppo sciolta di Bonellotte riconducendolo alla realtà. **Don Bonellotte**, infatti, vive in un suo mondo ideale di sogno, di illusioni, dal quale non si distacca, come del resto non si distaccarono nella realtà il fiero Palladino e Cicalese quando le moto vecchie ed il sentimento per questi ruderi volsero al tramonto, volendone rivivere gli ideali si trovarono fuori del loro tempo e furono considerati folli.



Anche Richard invecchia....

- Luca Panza invece , aderisce alla vita quotidiana, è l'unico della compagnia che capisce che la moto è un'illusione per non sentirsi vecchi ormai verso il declino.
- È un'illusione per il vecchio Richard che non sente più di avere il fascino di una volta e affida alla moto nuova (si fa per dire) il compito di fare colpo .

.



Il sogno è la sua medicina...

- Costretto dalla vita a condurre un'esistenza meschina ed angusta, in una società priva di valori morali, cerca riparo nell'ideale, nel sogno, per far rivivere un suo mondo scomparso, ove prevalgano senso dell'onore ed eroismo, tuttavia il suo rapporto con la realtà permane ambiguo : da un lato sente il bisogno di certezze, necessita di regole di comportamento, di punti di riferimento (la casa , la moglie Miriam, la scuola), dall'altro il bisogno di evadere, trasfigurando la realtà mutandola in sogno.



Quando il sogno diventa realtà....

- E in questo suo lungo sogno si ritrova tutte le mattine all'idroscalo a fare a gara con Cavalieri
- Ma si accorge improvvisamente che il ferrovicchio ha mutato sembianze : non è più una moto ma è una sedia a rotelle spinta da Luca Panza
- Anche Cavalieri ha il suo fido Daneluzzi che arrancando spinge la carrozzella del direttore

